



Cons. Fabrizio Santori

Al Presidente del Consiglio Regionale del Lazio  
On. Daniele Leodori

### INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

**Oggetto: Progetto PDTA Regione Lazio: criticità e discriminazione tra malati cronici**

Il sottoscritto Consigliere Regionale, Fabrizio Santori, ai sensi degli artt. 99, 101 e 102 del Regolamento del Consiglio regionale del Lazio, rivolge formale interrogazione per la quale richiede risposta scritta nei termini di legge, sulla materia in oggetto.

#### Premesso che

Il Progetto PDTA si ripromette di assicurare cure e servizi migliori ai cittadini, promuovendo, in particolare, l'erogazione dell'assistenza ai malati cronici tramite percorsi diagnostici terapeutici assistenziali (cd. PDTA) attuati, tra l'altro, mediante la collaborazione attiva dei Medici di Medicina Generale (cd. Medico di Base), che vi aderiscono su base volontaria, e le Case della Salute;

Il PDTA ha l'obiettivo di migliorare la qualità, sicurezza e soddisfazione dei pazienti cronici (diabetici, cardiopatici, portatori di Broncopneumopatia cronico ostruttiva, ecc...) attraverso delle dovute visite e cure specialistiche attuate in continuità assistenziale e con una programmazione certa ed efficace;

Il Medico di base, che aderirà volontariamente al Progetto, su indicazione dello Specialista della CdS, provvederà autonomamente alla prenotazione telematica successiva della visita, sempre con il medesimo Specialista della CdS, e degli esami e/o analisi in conformità a un pacchetto annuale definito specificatamente dalla Regione.

#### Considerato che

da tale previsione normativa, si avrà un servizio sanitario critico e discriminatorio tra malati cronici di serie "A", fortunati di avere un medico curante che aderisce volontariamente al progetto PDTA, e di serie "B", sfortunati solo perché il loro medico non ha ritenuto di aderirvi;

tale situazione, obbligherà i secondi a non poter più contare sulla certezza e continuità di cura, così come avveniva già nel passato più recente;

questi malati, anche con gravi problemi di deambulazione, saranno costretti a farsi prenotare dal proprio medico visite specialistiche, che indubbe incertezze logistiche e tempistiche, perdendo così quella certezza, continuità ed efficacia di cura che, per le malattie croniche qui citate, risulta essere "vitale";

Ritengo che, se tale interpretazione dei Decreti e delle Norme vigenti venisse confermata, tale situazione sia peggiorativa, assurda e anticostituzionale (art. 32), nella fattispecie, per i malati cronici, tale da complicare la loro vita anziché migliorarla, come ripromesso dai buoni propositi dell'iniziativa della Regione;

i malati cronici di serie "B", curati prima da Centri Specialisti delle ASL, rimpiangeranno amaramente il sistema di assistenza precedente, avendo la sola scelta di decidere se curarsi affrontando tutti gli "ostacoli" formali e sostanziali disseminati dalla Regione o se rinunciare alle cure, con tutte le gravi e immaginabili conseguenze che ne potrebbero derivare per la loro salute;

Cons. Fabrizio Santori

Sembrerebbe che la Regione ancora non ha diramato le istruzioni e linee guida, per i medici di famiglia e gli specialisti;

La Regione Lazio avrebbe confermato dei problemi tecnici per l'implementazione del nuovo sistema la cui migrazione sarebbe incomprensibilmente slittata a metà febbraio 2016. La consueta procedura di prenotazione non consentirebbe oggi ai pazienti di far riferimento alla figura professionale cui abitualmente li assiste;

**Premesso, considerato e ritenuto tutto ciò  
interroga il Presidente della Giunta della Regione Lazio, On. Nicola Zingaretti al fine di sapere**

in che modo si intende superare nell'immediato la discrepanza di trattamento, dovuta all'adesione o meno dei professionisti di riferimento al progetto PDTA, a cui inevitabilmente stanno andando incontro gran parte dei malati cronici;

quali sono nel dettaglio i problemi di natura tecnica che stanno facendo slittare l'effettivo passaggio al nuovo sistema;

se corrisponde al vero che in questo periodo di transizione non sia possibile nei fatti seguire la consueta procedura di prenotazione, non consentendo ai pazienti di fare riferimento alla figura professionale cui abitualmente li assiste;

se non intende, posti i gravi problemi strutturali evidenziati nel presente interpello, rivedere completamente questo progetto critico e discriminatorio, del riordino del Servizio Sanitario del Lazio, attuato da questa Amministrazione regionale e incentrato sulla riorganizzazione dell'offerta ospedaliera e territoriale assistenziale.

Fabrizio Santori

